

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ4/2016

OMOGENEITÀ TERRITORIALE: QUALI ORIENTAMENTI PER UNA NARRAZIONE INCLUSIVA DEGLI ENTI LOCALI

LA SESTA PROVINCIA OPPURE UN'AREA VASTA? L'ARCO JONICO PERSEGUE L'IDEA MAGNA GRAECIA

PER L'EVENTUALE NUOVA PROVINCIA DELLA SIBARITIDE SI DISCUTE PIÙ SULLA CITTÀ DESTINATA A FARE DA CAPOLUOGO PIUTTOSTO CHE PARTIRE DA UN'ANALISI COMPLESSIVA DEL TERRITORIO CALABRESE PER DELINEARE PROGETTI E VALORIZZARE PECULIARITÀ

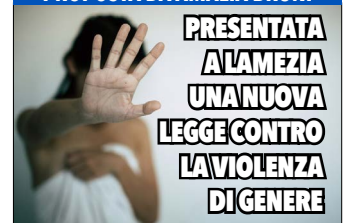
di DOMENICO MAZZA

REGIONE



Da stanotte un'area depressionaria formatasi sullo Jonio Meridionale sta determinando una marcata fase di maltempo sulla Calabria, con precipitazioni intense e persistenti, specie sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria e sui settori ionici, con forti venti e possibili mareggiate sulla costa ionica. La Protezione Civile indica **Allerta Rossa** sulla Calabria meridionale (Cala 4 e 8) e sulla fascia ionica della Calabria Centrale (Cala 7); **Allerta Arancione** lungo la fascia ionica delle province di Crotona e Cosenza (Cala 5 e 6); **Allerta Gialla** sui settori tirrenici centro settentrionali (Cala 1, 2 e 3). Dalle prime ore di oggi, venerdì 17 gennaio, sono previsti rovesci di forte intensità accompagnati da raffiche di vento. A tutti i cittadini si consiglia di prestare la massima prudenza negli spostamenti e con particolare attenzione ai punti critici rappresentati dai sottopassi, ponti, attraversamenti fluviali, lungomari etc. **Scuole chiuse**

PROPOSTA DA AMALIA BRUNI



**FONDAZIONE
MEDITERRANEA, APPELLO
PER PIAZZA DEL POPOLO**

IPSE DIXIT

NICOLA GRATTERI

Procuratore Capo di Napoli



Si sono spesi milioni di euro per complicare il lavoro dei pm e rallentare il sistema che si voleva velocizzare. Un progetto – quello del processo telematico – nato male e che copre oggi solo le archiviazioni, ossia l'equivalente di pochi metri su un percorso di chilometri che va dalla fase preliminare al dibattimento. Oggi il 50 per cento dei processi in primo grado rischia l'improcedibilità, dato che non verrà definito nei tempi imposti dalla Cartabia. Magari la Corte dei

conti potrebbe approfondire quanto ci costano questi ritardi. A Napoli manca il 20 per cento del personale amministrativo ma il ministero dice che verrà equiparata in tutte le Procure una copertura del 10 per cento. Si può mettere sullo stesso piano Napoli e Bassano del Grappa? E servirebbero investimenti per nuove carceri, almeno tre da 15 mila posti dedicati ai detenuti al 41bis, un regime che di fatto oggi è inapplicato».



FOCUS

OMOGENEITÀ TERRITORIALE: IL FARO PROSPETTICO PER UNA
NARRAZIONE INCLUSIVA DEGLI ENTI INTERMEDI

ROSSANO

Una sesta Provincia o l'“area vasta”?
per Arco Jonico l'idea Magna Graecia

di DOMENICO MAZZA

Il dibattito sulla istituzione della sesta Provincia calabrese, in un ambiente regionale già dilaniato da un'emorragia demografica inarrestabile, la dice lunga sulla qualità delle idee messe in campo dalle locali Classi Dirigenti. Una Regione, la Calabria, in cui l'attuale numero degli Enti di secondo livello appare quasi al limite del grottesco. Con una popolazione complessiva pari a meno della metà rispetto la sola

Area Metropolitana partenopea, il numero di 5 Province risulta fuori luogo e totalmente inappropriato considerata l'esigua composizione demografica del tessuto regionale. Si preferisce, quindi, sponsorizzare ulteriori inutili parcellizzazioni territoriali, piuttosto che pensare a soluzioni efficaci e volte alla creazione di ambiti ottimali. Amministratori e notabili, appaiono chiusi su posizioni antistoriche e irrispettose dei principi geogra-

fici della omogeneità territoriale nella creazione degli ambiti vasti. Si circoscrive un pensiero di decentramento amministrativo a un'area piccola e scarsamente rappresentativa dal punto di vista demografico, dimenticando che ogni eventuale azione di autonomia istituzionale andrebbe inquadrata nel contesto della Regione tutta, ancor prima che della Provincia di Cosenza.



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

Ed è così che, disconoscendo probabilmente il passare del tempo, le Classi Dirigenti dello Jonio si abbarbicano su idee tramontate da un quarto di secolo ed eclissate dalla storia. Proposte, oltretutto, talmente impalpabili al punto che gli stessi ideatori annaspano nella identificazione di quale realtà urbana debba essere il Capoluogo della eventuale Provincia della Sibaritide o della Sibaritide-Pollino.

Sibaritide e Sibaritide-Pollino: circoscritte proposte di una Classe politica spenta e povera di idee

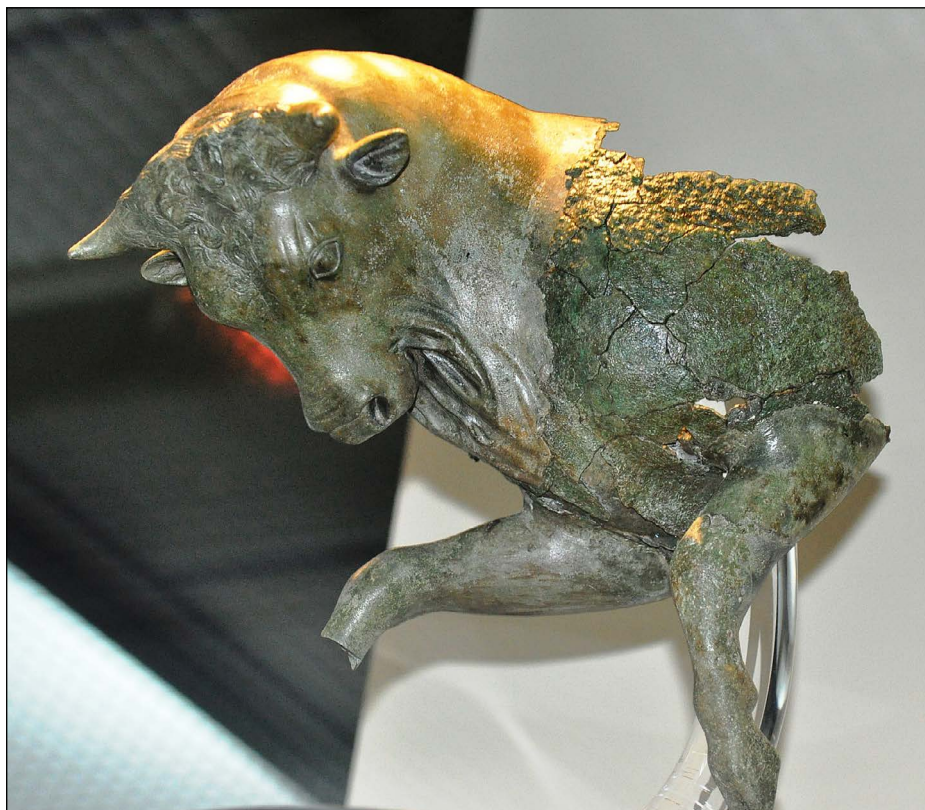
Una cosa è certa: la dilagante miopia politica riesce a indicare, a distanza di oltre due decenni, quanto già ampiamente cassato dagli eventi.

Da un lato si guarda l'attuale foro di Castrovillari (Sibaritide-Pollino) quale alveo naturale per costituire una nuova Provincia. Lo stesso contesto territoriale, frutto di mistificazioni e magheggi, artatamente imbastito con la complicità di alti Funzionari di Stato. Vieppiù, già ampiamente bocciato dai fatti e che ha generato una serie di disservizi alle Popolazioni della bassa Sibaritide e della Sila Graeca come a buona parte dell'Avvocatura dell'ex foro di Rossano. Non è un mistero, infatti, che molti Giuristi abbiano appeso la toga al chiodo, optando di seguire percorsi diversi da quello forense.

D'altro canto, si propaga una proposta ibernata più di 20 anni fa (Sibaritide) e dalla quale ci si guarda bene dal definire quale Città dovrebbe assurgere allo status

di Capoluogo. D'altronde, talmente precaria e priva di un equilibrio concettuale, ancor prima che normativo, è la rabberciata proposta che promuovere una Città piuttosto che un'altra potrebbe significare far crollare come le tessere di un domino un'idea dai piedi d'argilla.

parcellizzazione territoriale fine a sé stessa, ma senza quella autonomia politica necessaria a consentire lo slancio evolutivo per quei contesti geografici marginalizzati da deviate politiche centraliste. Ciò a cui l'Arco Jonico sibarita e crotoniate dovrebbe aspirare, in-



MUSEO DELLA SIBARITIDE

Omogeneità territoriale: il faro prospettico per una narrazione inclusiva e ottimale degli Enti intermedi

Rivoluzionario, al contrario, il concetto di partire da un'analisi complessiva del territorio calabrese, per delineare coerentemente il perimetro ottimale in cui inquadrare gli ambiti vasti e dalle omogenee peculiarità. In questo contesto nasce e si consolida l'idea Magna Graecia, non già nel semplicistico tentativo di creare ulteriori piccoli Enti inutili. Organismi decentrati, i richiamati, che, quand'anche venissero concessi, favorirebbero la

vero, è la creazione di un ambiente geo-politico autonomo e indipendente nelle scelte. Inutile, se non dannoso, un rabberciato decentramento amministrativo circoscritto alla sola piccola Sibaritide che non determinerebbe alcun cambiamento nelle attuali linee guida della politica calabrese. Le stesse geometrie, cristallizzate sulla storica spartizione del potere politico regionale suddiviso a tre teste: quelle dei Capoluoghi storici. Parlare di omogeneità tra ambiti come la Sibaritide e il Crotonese è



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

la cosa più naturale che ci sia. Agricoltura, marinerie, rigenerazione dei siti industriali, comune politica infrastrutturale, policentrismo amministrativo sono solo alcuni degli argomenti che già ampiamente giustificerebbero una visione politica comune. Al contrario, parlare di affinità tra contesti vallivi e aree di costa sarebbe come pensare di mettere insieme acqua e olio sperando in una loro miscelazione. Le

no, della valle del Crati a opporsi alla realizzazione di abominevoli e violenti parchi eolici al largo delle coste joniche?

Ecco, taluni archetipi per i quali bisognerebbe favorire la nascita di ambienti politici congeneri tra aree come quelle rivierasche e pedemontane afferenti all'alto e medio Jonio calabrese. Semplicemente, perché affrontare le affini problematiche con la forza dei numeri, potrebbe favorire azioni volte a sviluppare politiche risolutive ed efficaci.

amplificano lo scollamento dalla realtà che buona parte delle Classi Dirigenti della Sibaritide, a oggi, hanno ampiamente mostrato di detenere. Non si spiega altrimenti l'approccio microcefalico rivelato dall'Establishment sibarita verso i contesti posti oltre Cariati. Probabilmente, comportamenti storici di prona riverenza politica a Cosenza e dintorni hanno offuscato il pensiero, impedendone la lucidità. Quando l'embrionale idea di decentramento territoriale non si tra-



CASTROVILLARI

economie che caratterizzano i contesti della val di Crati sono diverse se non opposte a quelle peculiarità tipiche dello Jonio.

Qualcuno ricorda che la problematica relativa alla velocizzazione del binario jonico insieme all'ammodernamento della statale 106 sia stata una delle priorità del contesto vallivo della Calabria? Qualche luminaire della politica ha memoria riguardo l'interesse delle Popolazioni dell'Esaro, del Polli-

Abrogare atteggiamenti di chiusura mentale per aprirsi alla coesione territoriale tra aree a interesse comune

In tutta l'area della Sibaritide è oltremodo sterile e pregiudizievole erigere barriere contro quei territori con i quali si condividono le medesime problematiche e le inesprese potenzialità. Atteggiamenti di chiusura mentale verso il contesto Crotonese non dimostrano lungimiranza politica. Semmai

duce in un processo di autonomia politica ancor prima che amministrativa, l'eventuale operazione si riduce alla creazione dell'ennesimo carrozzone politico. Utile, forse, a un'improvvisata Élite politica per raccogliere effimeri consensi elettorali, ma con la consapevolezza di non modificare in alcun modo i devianti equilibri che vogliono l'Arco Jonico essere l'ultimo territorio di una Regione già ultima in Italia. ●

(Comitato Magna Graecia)

Ponte, Minasi: «Ma quanto costano le impugnazioni davanti al Tar?»

Secundo la senatrice Tilde Minasi (capogruppo della Lega in Commissione Trasporti) «Merita una riflessione quanto accaduto ieri in relazione alla discussione del ricorso presso il Tar del Lazio sulla procedura di valutazione ambientale del Ponte sullo Stretto presentato dal Comune di Villa San Giovanni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria». «A livello procedurale - ha aggiunto - il ricorso, per volontà dei ricorrenti, non è stato neanche affrontato, forse perché contiene sempre le stesse tesi 'Nopontiste' che sono già state smontate una per una con il parere favorevole del Ministero dell'Ambiente, e si è rinunciato alla possibilità di richiedere la sospensione dell'iter dell'opera perché si vuole impugnare anche l'esito della Conferenza dei servizi. Questo pone

due quesiti: che fine ha fatto tutta l'urgenza di bloccare l'iter del Ponte e, soprattutto, quanto costa la nuova impugnazione degli atti della Conferenza dei servizi? Altri 74 mila euro a carico del Comune di Villa e della Città Metropolitana di Reggio, ovvero soldi dei contribuenti?

La seconda riflessione riguarda i due sindaci che, in più occasioni, hanno tenuto a precisare pubblicamente che il ricorso non era contro l'opera in sé ma su alcuni aspetti procedurali: allora sono singolari e fuori luogo le affermazioni dell'avvocato delle due amministrazioni rilasciate ieri che attribuiscono ai due sindaci la loro 'ferma opposizione nei confronti del progetto, manifestando avverso ogni atto che dovesse ulteriormente essere adottato'. ●

L'ASSESSORE REGIONALE GIANLUCA GALLO

Olivicoltura: consolidare la filiera e la competitività

Incontro tecnico in Cittadella per discutere del nuovo Piano olivicolo regionale, messo a punto dal Dipartimento Agricoltura e dai ricercatori del Crea-Ofa con il supporto di Arsac, dopo un importante percorso partecipativo con gli agricoltori e olivicoltori calabresi.

Assieme all'assessore Gianluca Gallo, al direttore generale Giuseppe Iritano ed al dirigente del settore Competitività Francesco Chiellino, erano presenti Enzo Perri, direttore del Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura ed Agrumicoltura (Crea-Ofa) e Orlando Cimino, responsabile della sede di Rende del Crea



Politiche e Bioeconomia, nonché i vertici di Arsac.

«Il nuovo piano - ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - è frutto di una profonda fase di riflessione e confronto con le altre istituzioni scientifiche e con gli attori della filiera olivicolo-olearia regionale.

L'obiettivo è dotare la Calabria di uno strumento di programmazione che consentirà di lavorare sul territorio in modo univoco, in una regione che con 160.000 ettari di oliveti è seconda solo alla Puglia per produzione ed una delle più importanti al mondo».

Il nuovo Piano Olivicolo Regionale punta a consolidare la filiera produttiva attraverso il

recupero di oliveti secolari obsoleti, la realizzazione di nuovi oliveti intensivi e ad alta densità che utilizzino varietà autoctone e italiane, ma anche la meccanizzazione delle operazioni di raccolta e potatura e l'innovazione di processo nella estrazione meccanica degli oli vergini di oliva. Il documento programmatico, dopo la fase di concertazione, prosegue il suo iter amministrativo e sarà approvato a breve.

«Parola chiave del nuovo piano - ha aggiunto l'Assessore Gallo - è aggregazione: siamo infatti convinti che per il rilancio del settore sia fondamentale guardare alla filiera più che alla singola impresa. Solo così potremo aumentare la competitività del settore olivicolo-oleario». ●

APPELLO ALLE ISTITUZIONI E AGLI ENTI FONDATORI DELL'ATENEO NON STATALE DANTE ALIGHIERI DI REGGIO CALABRIA

Salviamo l'Università per stranieri

di **FRANCO ARCIDIACO**

Preso atto della grave situazione in cui versa l'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria, i sottoscritti operatori del mondo della cultura e delle Università esprimono grande preoccupazione per le sorti dell'Ateneo reggino messo in pericolo da numerose azioni predatorie attraverso le quali si tenta di appropriarsi di un bene culturale della Città di primaria importanza.

L'Università non statale per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, fondata circa 40 anni fa su iniziativa del Comitato locale della Società Dante Alighieri di Reggio Calabria e su impulso del suo Presidente on. Giuseppe Reale, con il supporto unanime di tutte le rappresentanze politiche, istituzionali presenti sul territorio e del Prefetto Ugo Neri, ha rappresentato per molti lustri una delle conquiste culturali più importanti e produttive del Sud del Paese.

Nata per avviare e consolidare un processo d'internazionalizzazione di questa regione del Mediterraneo, rappresenta ancora oggi l'unico presidio di alta formazione per stranieri presente nel nostro Mezzogiorno con prospettive di crescita e sviluppo inimmaginabili.

Creata su presupposti normativi chiari: un Consorzio di Enti fondatori (Comitato della Società

Dante Alighieri di Reggio Calabria, Comune di Reggio Calabria, Provincia di Reggio Calabria, oggi Città Metropolitana, Camera di Commercio di Reggio Calabria), e riconosciuta dal MUR nel 2013 sulla base di uno Statuto che disciplina tutte le sue attività accademiche, è diventata recentemente un luogo attenzionato da esponenti estranei al contesto dei fondatori e con Organi di gestione, non designati dagli Enti legittimati, che spingono per la mercificazione della cultura nella direzione delle università telematiche.

Nessuna Città degna di questo nome può accettare di privarsi o dequalificare un fattore di metropolizzazione così importante come l'Università non statale per stranieri "Dante Alighieri", tanto più se si considera che nei primi anni di vita la stessa ha registrato frequenze annue di studenti stranieri pari a 2000 studenti provenienti da oltre 80 Paesi esteri.

Nessuna Città può pensare di abbandonare a sé stessa, senza la guida autorevole di un Consiglio di Amministrazione legittimo e senza un Rettore lecitamente eletto, un Ateneo di così rilevante prestigio.

Per queste ragioni gli scriventi chiedono a tutte le Istituzioni,

al MUR e agli Organi fondatori e legittimati ad agire, di intervenire e attivarsi tempestivamente per ricostituire unitariamente, nel rispetto degli Ordinamenti approvati, gli organismi legalmente autorizzati al governo ed alla gestione dell'Ateneo, rilanciando:

- la strada unitaria e obbligata di un'azione amministrativa e formativa che punti al recupero dell'equilibrio di bilancio, alla qualità della ricerca, della didattica, della formazione;
- la credibilità della programmazione per suscitare nuovi esempi di Università diffusa e innovativa.
- la spinta all'internazionalizzazione del territorio che è e resta un obiettivo essenziale dell'unica università del Mezzogiorno.

Tutto ciò premesso chiedono che si ponga fine a ogni indebita azione predatoria interna ed esterna all'Istituzione che indebolisce e danneggia la Città e fa perdere di credibilità ad una Università per stranieri, unica del Mezzogiorno, che deve rimanere un forte presidio culturale e istituzionale della Città di Reggio Calabria. ●

Quest'appello, condiviso in pieno da Calabria.Live è stato firmato da numerosi intellettuali, docenti, professionisti e uomini di cultura. Per adesioni: franco@arcidiaco.com

**PIAZZA DEL POPOLO
A REGGIO**

Fondazione Mediterranea Piazze reggine senza pace

Piazze reggine senza pace, oggetto di sconosciute mire postmoderne o fonte di aspri scontri, continuano a occupare la cronaca cittadina. Stavolta è di turno Piazza del Popolo che, col suo portato identitario e storico oltre che per essere legata alla vita quotidiana reggina non solo del quartiere su cui insiste, non può essere vista come una pratica burocratica da sbrigare in relazione a direttive europee sul commercio e la concorrenza, come intenderebbe fare l'amministrazione comunale, né essere considerata un qualcosa che non può essere cambiato o adattato ai tempi, come pretenderebbe l'opposizione a Palazzo san Giorgio.

Il problema in effetti è alquanto complesso e, pur doverosamente e razionalmente semplificato, non può essere comunque riportato a qualche formuletta di comodo. La ratio di questa affermazione è quasi banale nella sua semplicità: la questione Piazza del Popolo dev'essere trattata considerandola un insieme con l'adiacente già Casa del Fascio, oggi sede del Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero se ne dovrebbe parlare solo in vista di una sua riqualificazione che si riallacci alla sua storia.

Già il compianto Italo Falcomatà ne aveva parlato e, da illuminato amministratore, pur chiaramente politicamente schierato, aveva sempre sostenuto un recupero di memoria storica che andasse oltre il ricordo di fatti legati alla sensibilità dei tempi. Ed è la strada già indicata dal prof.

Italo che occorre percorrere. Come? È indubbio che l'attività mercatale, quella regolare, nel corso degli ultimi anni si è progressivamente smunta, riducendosi a pochi gestori con ridotta utenza. Non entriamo nel merito delle cause del fenomeno né del tema del rispetto della legalità, che esigerebbero una trattazione approfondita, ma registriamo solo i fatti. Questi fatti ci dicono che un po' d'ordine va messo: il mercato come c'e-

ponibile. Luogo di eventi? Lo può sempre essere. Comunque sia, l'obiettivo deve assolutamente essere quello di una riqualificazione dello spazio che passi attraverso un suo attento restauro che si rifaccia all'identità del luogo e alla sua memoria storica. Non possiamo dimenticarci, infatti, che l'adiacente già Casa del Fascio, opera dell'architetto Flaminio de Mojà e inaugurata nel 1936, complesso costituito dalla Caserma



ra una volta, pittoresco e variegato, colmo di odori e di voci, affollato da varia umanità, con le grida dialettali dei cambi di prezzo allo scadere di un certo orario, con il suo ambiente popolano, non c'è più e non può essere ripristinato. Ormai è il passato. Qualsiasi sarà l'uso della piazza, certamente non può essere lasciata in mano ad ambulanti di mercanzie varie e di vestiario di bassa qualità che nulla hanno in comune con i nostri ricordi e le nostre tradizioni. Sarà un parcheggio? Pessima fine. Sarà un altro mercato? Non più pro-

dei Giovani Fascisti «Luigi Razza» e dalla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, è stata unanimamente considerata come una delle migliori espressioni in Italia della corrente architettonica del razionalismo. Come tale, con l'annessa piazza che con essa costituisce un unicum, potrebbe a ben diritto essere considerata un bene architettonico culturale da sfruttare per fini turistici e di promozione cittadina. Questo c'è da fare in prospettiva. Tutto il resto sono vane chiacchiere e miopi distinguo ●

DOMANI A BOVALINO

“Della Calabria e dei pregiudizi”: libro e dibattito

Domani, sabato 18 gennaio, al Caffè Letterario Mario La Cava incontro-dibattito sul libro “Della Calabria e dei pregiudizi – appunti per una discussione” a cura di Filippo Veltri con testi di Franco Ambrogio, Ilario Ammendolia, Franco Arcidiaco, Laura Cirella, Katia Colica, Rubens Curia, Angelina De Salvo, Nicola Fiorita, Marcello Furriolo, Santo Giofrè, Agazio Loiero, Annarosa Macri, Mimmo Nunnari, Tonino Perna, Massimo Razzi, Giuseppe Smorto e Domenico Talia.

Intervengono Ilario Ammendolia, Franco Arcidiaco, Katia Colica, Rubens Curia e Domenico Talia, modera Filippo Veltri. Il dibattito è a corso Umberto I n. 114 di Bovalino, alle ore 18.

Settant’anni fa, ottobre 1955, il più grande scrittore e vero intellettuale calabrese, Corrado Alvaro, scriveva nell’articolo di apertura del settimanale “L’Espresso” queste parole: «... se non si capisce che il problema della società calabrese è un problema di lealtà, che è un’imprudenza lo zelo moralizzatore a due anni dalle elezioni politiche, che non è questione di controllare o intimorire determinate forze ma di creare un’atmosfera di collaborazione coi poteri centrali, l’“Operazione Aspromonte” rischia di dare risultati opposti a quelli che si propone».

L’immagine della Calabria e la sua narrazione, problema antico ed epico, che mai arriva non dico a soluzione ma ad un minimo

accenno di componimento, torna così d’attualità perché occorre andare oltre, ben oltre, in questa battaglia per una narrazione normale (ripeto normale, non diversa ma semplicemente normale) della Calabria, su cui tanto si sta impegnando tra l’altro il “Quotidia-

no del sud”, con la proposizione e riproposizione delle tante cose positive che ci sono, delle bellezze tra mari e montagne, degli sforzi pubblici e privati per far prevalere il bello sul brutto, della capacità di cambiamento e innovazione in tanti settori. ●

DELLA CALABRIA E DEI PREGIUDIZI

Appunti per una discussione
a cura di Filippo Veltri

Testi di:
Franco Ambrogio / Ilario Ammendolia
Franco Arcidiaco / Laura Cirella
Katia Colica / Rubens Curia
Angelina De Salvo / Nicola Fiorita
Marcello Furriolo / Santo Giofrè
Agazio Loiero / Annarosa Macri
Mimmo Nunnari / Tonino Perna
Massimo Razzi / Giuseppe Smorto
Domenico Talia

INTERVENGONO:
Ilario AMMENDOLIA
Franco ARCIDIACO
Katia COLICA
Rubens CURIA
Domenico TALIA

MODERA E CONDUCE:
Filippo VELTRI

sabato **18** gennaio 2025 ore 18,00
Caffè Letterario Mario La Cava
Corso Umberto I, 114 - Bovalino (RC)

A ROMA

Michele e Antonio Affidato presentano l'arte orafa e scultura

di **GIACOMO FRANCESCO SACCOMANNO**

Michele e Antonio Affidato presentano l'arte orafa e scultura.

Nel Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, Michele e Antonio Affidato, presenteranno stasera le loro preziose opere. Uno spaccato di una Calabria che cresce e che potrebbe, veramente, diventare quella culla di cultura ed arte che il passato ci insegna. Un modo, quello che sta adoperando l'Accademia Calabra, che ha organizzato la manifestazione assieme ai Rotary Club di Roma Colosseo, Roma Innovazione, Nicotera Medma, Polistena e Gioia Tauro, per valorizzare le risorse calabresi e presentarle al mondo.

D'altro canto, Michele ed Antonio Affidato, che saranno presenti e racconteranno la loro storia e presenteranno i gioielli, sono conosciuti a livello internazionale sia per la loro eccellente arte e sia per essere da tempo impegnati per il Festival di Sanremo e da poco anche per essere gli orafi del Papa. Un'ispirazione che nasce dal basso e dai valori della propria terra.

La manifestazione sarà aperta dai saluti dei presidenti dei R.C Francesco Fusco, per Roma Innovazione, Francesco Pierconti, per Roma



Colosseo, Giuseppe Gatto, per Polistena, Vincenzo Barca, per Gioia Tauro, e dai consiglieri Massimo Ferrarini, per Città Metropolitana Roma Capitale, Federico Rocca, per Roma Capitale. La serata sarà condotta dalla giornalista Rai Parlamento Karen Sarlo e introdotta

da Domenico Naccari, Vicepresidente Accademia Calabra. Ci sarà anche la straordinaria partecipazione di Gigi Miseferi. Le conclusioni a Giacomo Francesco Saccomanno, Presidente dell'Accademia Calabra, che concluderà la serata, anche con la consegna dei riconoscimenti 2025 a importanti calabresi ed amici della Calabria.

I premiati saranno, oltre a Michele e Antonio Affidato, Enrico Maria Pujia, Direzione Generale Ministero Infrastrutture, Dario Lo Bosco, Presidente RFI, don Antonio Staglianò, Presidente della Pontificia Accademia di Teologia di Roma. Una manifestazione che nel solco delle attività dell'Accademia, tenderà, ancora una volta, a mostrare e valorizzare le risorse positive della Calabria e, tra l'altro, metterà assieme altre importanti associazioni, con un lavoro di squadra che rafforzerà sia la conoscenza della nostra terra e sia l'integrazione con altre strutture culturali, che potranno, veramente, prendere atto di una regione piena di risorse e di intelligenze esistenti. ●

UNA NOTA
DELLO SNALS

La pericolosa deriva per l'UniCal dall'esterno e nell'interno

di FRANCO BARTUCCI

Questo titolo è frutto di una profonda analisi fatta sulla base di due notizie che ho avuto tramite WhatsApp, che toccano il presente ed il futuro dell'Università della Calabria, ponendoci nelle condizioni di riflettere e cercare i momenti giusti e di equilibrio nella sua storia, guardando anche alle sue radici, per stabilire il giusto ordine delle cose.

La prima notizia riguarda un sondaggio lanciato dalla C News24 che assegna al Rettore dell'Università della Calabria, Nicola Leone, il titolo di "calabrese più influente del 2024", superando tutte le aspettative in termini di popolarità e di voti raccolti, migliaia in pochi giorni (circa 15 mila). "Il numero uno dell'ateneo calabrese - è riportato nella nota di agenzia dell'emittente televisiva - si piazza al primo posto della classifica con il 31,79% dei voti. Un trionfo che conferma la scia di risultati positivi conseguiti dall'Università della Calabria negli ultimi mesi, di nuovo al centro dei riflettori nazionali e internazionali per la capacità di attrarre talenti mettendo al centro la ricerca".

Contestualmente, ma pochi giorni prima, alla vigilia delle festività natalizie viene resa nota una lettera della segreteria del sindacato aziendale SNALS (Sin-

dacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola) indirizzata al Rettore Nicola Leone, che invitato, nel partecipare alla cerimonia per lo scambio degli auguri natalizi e nuovo anno nell'University Club, ne declina la partecipazione motivandola con un testo molto duro e chiaro, che si riporta a seguire integralmente nel rispetto delle norme che regolamentano il diritto all'informazione (l'UniCal in questo ha fatto scuola in campo nazionale per effetto del suo primo Statuto del 1971) e la trasparenza della Pubblica Amministrazione, tanto che il Rettore Pietro Bucci, nel programma elettorale per la sua rielezione del 1981 ne ha fatto una bandiera con lo slogan "Arcavacata una casa di vetro", cioè "trasparenza"

"Come Sigla Sindacale - recita la lettera della segreteria del Sindacato SNALS dell'UniCal - ci teniamo a farle sapere che no, non prenderemo parte al brindisi. E non ci saremo per tutte le occasioni mancate: invece di invitarci al brindisi come arma di "seduzione di massa", poteva benissimo darci più peso, come personale tecnico amministrativo per l'elezione del Rettore. E non ci saremo per tutte le volte che ci ha sminuito, ad esempio con la scelta di dirigenti che provengono da fuori, affondando di fatto un chiaro colpo al

personale "locale". La distanza posta tra lei, Nicola, e il personale tecnico amministrativo, è stata percepita come supponenza: non una sua presenza durante i tavoli di contrattazione, se non, solo, per difendere la Direttrice... Il dubbio campeggia, anche in quella occasione: stava difendendo una persona o una sua scelta? Non ci piace neanche ciò che il campus è diventato: un campus che parla solo di Medicina e Intelligenza Artificiale, realtà che prosciugano tutte le risorse economiche a scapito dell'Area Umanistica. In una società sempre più bisognosa di humanitas, lo svilire il pensiero a favore della meccanicità dell'intelligenza artificiale (onnipresente) nega il diritto delle nuove generazioni di provare emozioni e sentimenti diversi, favorendo la personalizzazione e l'emergere di sempre nuove fragilità, difficili da combattere. Non parteciperemo al brindisi neanche per la sua gestione politica dell'UniCal, accentrando attraverso un intricato sistema di deleghe e nomine tutto nelle sue mani, in un vero e proprio culto della personalità. E tra le occasioni mancate non si può tacere quella di "dimenticare" chi ha lavorato duramente negli anni per portare qui Medicina, spac-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

ciando questo risultato (?) per un suo personale successo.

Un'altra occasione mancata per l'UniCal è data anche dall'essere stato partecipante alle infiltrazioni politiche nell'Accademia, favorita dalle sue macchinazioni. Ribadiamo che l'università e l'accademia devono essere libere, come libera deve essere l'informazione che in questo momento, nella nostra università sfiora la propaganda. Non brinderemo, quindi, con lei perché questo calice sarebbe troppo amaro da mandare giù e come Sigla Sindacale non siamo abituati a mettere una maschera di ipocrisia, avendo sempre manifestato il nostro dissenso e le nostre idee a viso aperto.

Caro Nicola, come ci invita oggi a chiamarla, noi le auguriamo un felice Natale e un sereno 2025 che, dalle ultime notizie, si preannuncia già un anno più libero". Firmato "La Segreteria SNALS UniCal".

Che dire se non riconoscere una profonda "verità" nei contenuti della lettera del sindacato, che peraltro fa avvertire l'assenza totale delle tre sigle sindacali confederali Cgil, Cisl e Uil, di fronte a un tale stato dell'Università, che pure hanno fatto parte della storia e della nascita del primo Ateneo calabrese, ricordando che a turno le tre sigle sindacali hanno avuto un loro rappresentante nel massimo organo amministrativo (Consiglio di amministrazione) della stessa Università. Ci meraviglia il totale silenzio di fronte alla gravità dei problemi denunciati dalla segre-

teria del Sindacato Snals. Ci preoccupa molto il loro silenzio totale di fronte alla storia della stessa Università, che nel suo cinquantesimo anniversario della nascita, lo hanno fatto passare nel silenzio assoluto, di fronte anche al disinteresse, se pur avvisato e stimolato, dello stesso Rettore, che il tempo gli ha pure concesso questa posizione, quale ottavo Rettore dell'Università della Calabria.

Poteva essere con gli adeguati festeggiamenti una grande opportunità d'incontro tra generazioni di studenti/laureati, docenti/non docenti del passato e del presente, società del territorio/mondo politico e delle istituzioni, per riflettere ed analizzare il passato insieme ed impostare nella gioia e nella consapevolezza dell'incontro un nuovo cammino comune per il cinquantennio futuro, nel quale siamo entrati già da tre anni pieni. Tutto ciò non lo è stato senza consegnare alla nuova generazione di studenti, come anche dipendenti, una memoria di appartenenza.

Finanche un mese addietro, per effetto di un disegno di legge regionale, stava per essere scippato all'Università della Calabria parte del territorio vincolato per la realizzazione del progetto del suo Campus, ed il sindacato come la comunità universitaria non ha reagito facendo passare il tempo di discussione in un silenzio tombale dannoso per se stessi e per la collettività del territorio. Ancora in questi giorni Rfi Trenitalia ha realizzato un piano di fattibilità per il raddoppio della galleria Santomaro e la realizzazione di una stazione ferroviaria su territorio

di Montalto Uffugo per servizio al Campus universitario di Rende. Così è scritto nella relazione senza sapere che quella stazione ferroviaria è parte integrante del progetto dell'Università della Calabria (Vedi progetto Gregotti) ed il silenzio continua ad essere di casa, sia da parte della dirigenza che della comunità universitaria, avendo ormai perduto la memoria di appartenenza, che un movimento sindacale del passato avrebbe difeso a spada tratta. Sono state nel passato tante le battaglie che il movimento sindacale ha difeso nel difendere le specificità dell'Università, come il diritto alla residenzialità, l'autonomia gestionale del centro residenziale che una legge dello Stato ne aveva messo in pericolo l'esistenza ed altre battaglie ancora.

Ma cosa succede oggi a questa Università che padri fondatori dalle vedute larghe ci hanno lasciato e che il tempo seppur trascurato nella sua dimensione complessiva ne conserva una sua integrità di validità per lo sviluppo economico e sociale del territorio come è avvenuto nei mesi scorsi con a riproposta della "Grande Cosenza" di Beniamino Andreatta.

Resto non convinto sul sondaggio lanciato dalla C News24 sulla figura del personaggio più influente in Calabria per il 2024, legando il tutto alla qualità della ricerca scientifica che trova campo nell'Università della Calabria per effetto dell'attivazione del corso di laurea in Medicina Chirurgia Tecnologie Digitali, che ha portato l'attrazione di valenti luminari e talenti

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

appartenenti a settori diversi emigrati in altri paesi.

Certo c'è il merito all'attuale Rettore, entrato ormai da due mesi nel suo ultimo anno di mandato rettorale (sperando che sia indolore per effetto di strane e misteriose manovre che ne vorrebbero provocare una proroga) di aver saputo cogliere il frutto utilizzando le sue competenze in materia di informatica ed intelligenza artificiale applicate al settore, che altri prima di lui, come il prof. Pietro

Bucci e soprattutto il prof. Sebastiano Andò avevano impostato con l'attivazione della Facoltà di Farmacia e scienze della salute e della nutrizione fino a creare con la collaborazione di valenti docenti, impegnati anche attraverso il Centro Sanitario, un'area medica di primato assoluto in ambito italiano, riconosciuta dallo stesso Ministero dell'Università per effetto e competenze del nucleo di valutazione Anvur.

Non è il singolo soggetto che dà valore e prestigio all'Università, quanto il concorso di più figure e

aree di competenza, oltre a quella dell'informatica e dell'intelligenza artificiale, che stanno portando l'UniCal, non ancora completata nelle sue strutture per come individuabile negli elaborati dei progetti Gregotti e Martenensson, nell'alone degli apprezzamenti nazionali ed internazionali per come emerge dalle varie reting di valutazione. Un merito, quindi, per quanto riguarda la ricerca, che va distribuito all'intera Istituzione universitaria anche perché c'è ancora molto da fare. ●

LUNEDÌ AL SIGEP DI RIMINI

Gelato al Bergamotto e Crema reggina

Di scena lunedì 20 gennaio al Sigep di Rimini, l'expo dedicata ai sapori, i gusti più apprezzati del gelato di Reggio Calabria Bergamotto e Crema reggina.

SI tratta di una sorta di anteprima del festival internazionale Scirubetta che si tiene ogni anno nella città dello Stretto.

I partecipanti del "Sigep World", dunque, si preparano a conoscere e assaporare i gusti identitari dei gelati al "Bergamotto di Reggio Calabria" e alla "Crema reggina", sapori unici del territorio reggino che saranno i protagonisti indiscussi dell'evento di lunedì 20 gennaio, alle ore 13:30, presso l'area della Città Metropolitana di Reggio Calabria al Padiglione A6 - Stand 033 - della Fiera di Rimini. L'Ente, in collaborazione con le associazioni di categoria Con-



pait, Apar, e Apga, organizza un momento di degustazione e divulgazione di vere e proprie prelibatezze del territorio, frutto del genio e dell'abilità dei maestri gelatai del territorio. In pratica, una vera e propria anteprima di "Scirubetta", il festival internazionale del gelato che, ogni anno, si tiene nel cuore della città metropoli-

tana di Reggio Calabria. Il gusto al Bergamotto di Reggio Calabria è, chiaramente, un omaggio all'agrume che cresce esclusivamente nelle colture del comprensorio metropolitano di Reggio Ca-

labria. La Crema reggina, invece, è una specialità del territorio che unisce al rum il dolce sapore dello zabaione, della cannella, delle ciliegie candite e di gocce di cioccolato fondente. Entrambi rappresentano l'anima autentica della Città Metropolitana di Reggio Calabria. ●

**PER INIZIATIVA
DI AMALIA BRUNI**

Violenza: un'emergenza sociale, ecco la legge

La violenza di genere non è solo una questione privata, ma un'emergenza sociale che riguarda tutti. Con questa proposta di legge, vogliamo rispondere con forza, determinazione e un approccio multidisciplinare a una problematica che tocca profondamente la vita di tante donne in Calabria». È quanto affermato dalla consigliera regionale del Partito democratico Amalia Bruni che ieri mattina, nella sede regionale del Partito Democratico di Lamezia Terme, nel corso della conferenza stampa di presentazione della proposta di legge sulla "Prevenzione e contrasto alla violenza di genere sulle donne e loro figli", depositata nei giorni scorsi.

Alla conferenza stampa hanno preso parte, oltre alla proponente Amalia Bruni, anche la portavoce della conferenza delle Donne democratiche Teresa Esposito, la componente della Direzione nazionale Enza Bruno Bossio e il capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale, Mimmo Bevacqua.

La presentazione della legge regionale, inoltre, segna l'avvio di una campagna informativa con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e avviare un proficuo confronto con le istituzioni e la società civile sulla legge sui territori.

Il primo appuntamento, fissato per oggi con il titolo "Difendere le donne, costruire la giustizia: la legge contro la violenza di genere", è stato annullato a causa del maltempo.

«Questo progetto nasce dall'urgenza di affrontare un tema ormai dilagante come la violenza di genere, che ha raggiunto numeri epidemiologici drammatici anche in Calabria. La normativa regionale attuale, ferma alla Legge 20 del 2007, non è più adeguata a rispondere a questa emergenza né alla precarietà che affligge i Centri Antiviolenza (CAV) e le case rifugio. Gli interventi, purtroppo, rimangono parcellizzati, con fondi settorializzati e una distribuzione insufficiente sul territorio regionale, soprattutto in aree come Vibo Valentia e Crotona, dove le possibilità di lavoro e assistenza sono minime», ha esordito la consigliera regionale Bruni.

«La nostra proposta punta a superare questa precarietà passando alla programmazione.

La Calabria, inoltre, deve recepire le normative nazionali e internazionali, come le determinazioni della Conferenza Stato-Regioni del 2022, che ancora non sono state attuate. Questo ritardo normativo non è più tollerabile. Stiamo dialogando con i territori, i CAV, le case rifugio e le associazioni, raccogliendo le loro istanze per arrivare a una proposta condivisa e aderente alle esigenze reali».

«Questa legge non può essere affrontata da una sola parte politica. Mi auguro - ha concluso Bruni - che l'attuale assessore voglia rilanciare la collaborazione che avevamo

donne. Sul fronte culturale, il cambiamento deve partire dalle scuole. È necessario introdurre un'educazione non tanto alla sessualità, ma al rispetto delle differenze. Questo tema non riguarda solo le donne, ma anche quei giovani che non hanno ancora un'identità sessuale definita e che, per questo, subiscono episodi di bullismo e violenza», ha concluso Bruno Bossio.

La Conferenza delle Donne democratiche a tutti i livelli e in ogni territorio, ha sempre stimolato la componente istituzionale del partito a farsi carico delle richieste che emergono dalla base. Lo ricorda la portavoce regionale Teresa Esposito che rimarca:

«I Centri Antiviolenza (CAV) sono il primo punto di contatto con il territorio, un front office essenziale. Con questa proposta di legge, alla quale abbiamo lavorato insieme alla consigliera Amalia Bruni, vogliamo garantire maggiore riconoscimento



avviato con la vice presidente Princi, perché questa non è una battaglia di parte, ma un'esigenza collettiva. Questa proposta di legge è un punto di partenza, un inizio che potrà essere arricchito dagli incontri con i territori, dai contributi dei centri, delle associazioni e di tutti coloro che vorranno partecipare a questa sfida», ha concluso Bruni.

«I punti fermi di questa legge, a mio avviso, sono la programmazione, soprattutto quella relativa ai fondi. Oggi ci sono molte risorse stanziare, ma spesso si perdono nel mare magnum del welfare. Questo comporta che le donne vittime di violenza, gli orfani e chiunque subisca queste tragedie non vengano messi al centro delle priorità. Inoltre - ha aggiunto Enza Bruno Bossio componente della Direzione nazionale del Pd - è fondamentale supportare le case rifugio, che rappresentano un'ancora di salvezza per le

e sostegno al loro operato, troppo spesso trascurato - ha concluso -. Il supporto non può fermarsi alla gestione dell'emergenza: è necessario accompagnare queste donne in un percorso che le aiuti a ritrovare dignità e autodeterminazione. Questo è l'obiettivo al quale aspiriamo, anche come donne impegnate in politica».

A chiudere il giro degli interventi il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Mimmo Bevacqua che assicura: «Il nostro impegno sarà quello di portare la legge in Commissione per favorire un dibattito ampio e partecipato, puntando a un'approvazione entro l'8 marzo come segnale forte. Coinvolgeremo non solo il Partito Democratico, ma anche il Consiglio regionale nel suo insieme, perché questa battaglia deve diventare un patrimonio comune di civiltà per tutta la Calabria». ●

LA LETTERA

Resuscitata nelle scuole medie una lingua morta

di **FRANK GAGLIARDI**

Il latino a scuola? No. È una lingua morta e seppellita da diversi secoli. Anche il Vaticano nel Concilio Vaticano secondo l'ha esclusa dalla Santa Messa. Niente più messe in latino, solo in lingua volgare. Ma oggi, però, leggendo la rassegna stampa, ho appreso con gioia anche e soddisfazione che il Ministro Valditara ha introdotto lo studio del latino nelle scuole medie partendo dalla seconda classe. Che bello! Bravo! Era ora. Mi congratulo col signor Ministro della Pubblica Istruzione. Finalmente è arrivato qualcuno in quel posto così importante che intende migliorare la preparazione e le competenze dei nostri scolari alquanto scadenti. *Studere, studere, post mortem quid valere?* Quando eravamo giovani e frequentavamo le scuole questa domanda in latinorum spesso facevamo. Nascondeva un trabocchetto, però: *Et ante mortem quod manducare?* Avevo 12 anni, portavo ancora i pantaloni corti, rivoltati, frequentavo la prima media in Amantea, raggiungibile dal mio paesello dopo lunghi sette chilometri camminando a piedi a volte con scarpe rotte. Sempre presente a scuola anche d'inverno quando pioveva a dirotto ed arrivavo in classe tutto bagnato come un pulcino. E non c'erano i riscaldamenti e non avevo pantaloni, calzini e giacconi di ricambio. Ero bravo in latino. Il Prof. Florindo Chiodo mi ha teso un bel tranello. Mi disse - Sei bravo in latino. Vieni alla lavagna e

traduci questa frase se sei capace -: Io sono l'anima della luna. Lo guardai negli occhi e credevo che volessi scherzare. Mi alzai dal banco di legno a due posti e andai alla lavagna. Presi il gessetto e scrissi di botto: *Ego sum anima lunae*. Non capii allora che avevo scritto che ero un grande animale. Il Prof, che ricordo con grande affetto, si fece una bella risata e i miei compagni



più grandi sghignazzarono Avevo dichiarato di essere un animale e che animale, bello grande e grosso. Felice e contento ritornai nel mio banco. Oggi, a distanza di tanti anni ricordo quel giorno e quel caro e indimenticabile professore che volle scherzare con me e per ridere un po'. Alla fine dell'anno mi scrisse una cartolina postale, che ancora conservo come una reliquia, che ero stato promosso alla seconda classe e che in latino avevo preso un bell'8. Latino e abitualmente usiamo sostantivi, verbi, aggettivi latini all'insaputa. Elenco qualcuno a caso: *Referendum, alter ego, ex-*

tra, gratis, omissis, quorum, veto, unicum, sine die. Sul "*Sine die*" mi soffermerei un poco. Alcuni anni fa, una lettrice del telegiornale nazionale, non avendo studiato il latino a scuola, aveva annunciato che una riunione del governo che si doveva tenere quello stesso giorno era stata rinviata per gravi motivi a data da destinarsi, così pronunciò la locuzione latina "*Sine die*", come se fosse in lingua inglese e cioè: *Saine dai*. Saine non esiste, ma dai sì. E che vuol dire? Morire. Bella figura. Ma se avesse studiato un po' di latino non avrebbe fatto quella pessima figura. E il giornalista Damascelli l'altro giorno ci ha voluto ricordare la migliore gag ai tempi di Cicerone. Un uomo politico italiano in diretta televisiva disse: - *Civus romanus non sum*. Scambiò il corretto civis con un improbabile Cibus, una bella abbuffata di spaghetti alla matriciana e tre bicchieri di vino di Lambrusco e Sangiovese. E per la storia e la geografia? Voglio augurarmi che non ci siano più studenti nelle nostre scuole che dicano: Waterloo è un cocktail drink. Ma Con Gran Pena Le Recca Giù. Ecco la filastrocca che facevo imparare ai miei alunni per ricordare la sequenza orografica delle Alpi: Marittime, Cozie, Graie, Pennine, Lepontine, Retiche, Carniche e Giulie. Nostalgia del passato? Tanta. Si punta, finalmente, a far conoscere meglio e bene il nostro paese. Grazie, Signor Ministro. Un maestro di 92 anni. ●

UNIVERSITÀ MEDITERRANEA

Evento finale del Contamination LAB presso Unindustria Calabria

Nei giorni scorsi Unindustria Calabria ha accolto, nel corso dell'evento "Contamination Lab – Dall'idea all'impresa", gli studenti delle tre università calabresi risultati vincitori dell'edizione 2024 di Contamination Lab, il percorso di formazione, finanziato dalla Regione Calabria, che mira a promuovere l'attitudine imprenditoriale attraverso la contaminazione dei talenti.

Ha aperto i lavori il presidente di Unindustria Calabria e Confindustria Catanzaro, Aldo Ferrara.

Il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Catanzaro, Luca Leone Noto, ha svolto il ruolo di moderatore.

I partecipanti, finalisti delle competition di ciascun Ateneo, hanno avuto l'opportunità di presentare i loro progetti imprenditoriali davanti ad imprenditori e professionisti del territorio, dimostrando come l'integrazione di competenze e la collaborazione tra ambiti disciplinari diversi possano tradursi in soluzioni innovative per il mercato.

A introdurre i gruppi di lavoro sono stati i delegati delle tre università: Marianna Mauro, delegata per le attività di Terza missione di UMG, Maurizio Muzzupappa, Delegato del rettore al trasferimento tecnologico dell'Università della Calabria e Massimo Lauria,

Prorettore alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

I progetti presentati da studenti e dottorandi dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria "TuMangi", e "Wine – Fresh", si sono distinti per creatività e competenze, conquistando ottimi riconoscimenti nel corso della sessione di

promuovere le eccellenze agroalimentari del territorio calabrese con piattaforme tecnologiche itineranti, dimostrando come tradizione e modernità possano convivere in armonia.

Il progetto "Wine – Fresh", ideato da Ilaria Lupis (neolaureata in Scienze e Tecnologie Alimentari e sommelier) insieme ad Antonio Cosimo Pio Trimboli (laureato in



approfondimento successiva alle singole presentazioni.

Il progetto "TuMangi", sviluppato da Lorenzo Giosuè Borgia (studente di Scienze e Tecnologie Agrarie) e Maria Assunta Mazzacuva (studentessa di Scienze e Tecnologie Alimentari) con la collaborazione di Davide Crea, puntando su sostenibilità, valorizzazione dei prodotti locali e innovazione nel settore della ristorazione, ha proposto un modello orientato a

Ingegneria Energetica e dottorando di ricerca in Ingegneria Civile, Ambientale e Industriale, curriculum "Processi, tecnologie e materiali per la transizione ecologica") concentrandosi sull'innovazione tecnologica nella conservazione del vino, garantendo freschezza e qualità attraverso soluzioni avanzate, si pone il duplice obiettivo di migliorare l'esperienza sensoriale del consumatore e valorizzare il prodotto sul mercato. ●

FORMAZIONE
DOCENTI**“Voci di Calabria:
lingua e letteratura
della nostra terra”**

Si è tenuto ieri, giovedì 16 gennaio, il primo incontro di formazione previsto nell’ambito del Progetto “Voci di Calabria: lingua e letteratura della nostra terra”, destinato ai docenti referenti individuati dagli Istituti che hanno firmato l’accordo di rete e a tutti i docenti coinvolti.

Sono intervenuti, in qualità di esperti formatori, la prof.ssa Paola Radici Colace, Responsabile Scientifico del progetto, già Ordinaria di Filologia Classica, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne - Università di Messina, Presidente Onorario e Direttore Scientifico del “Centro Internazionale Scrittori della Calabria” (C.I.S.), ed il prof. Aldo Morace, già Ordinario di Letteratura Italiana - Università di Sassari e Presidente delle Commissioni per le Edizioni Nazionali dell’Opera omnia di Capuana, De Roberto, Deledda, Pirandello.

La proposta progettuale nasce dalla collaborazione inter-istituzionale tra il Liceo Scientifico “L. da Vinci” (Reggio Calabria) come scuola capofila e l’Amministrazione Città Metropolitana di Reggio Calabria, in continuità con le annualità precedenti che hanno riguardato il contributo del dialetto nel territorio e, successivamente, la diffusione della lingua greca, come implementazione dell’offerta formativa, secondo quanto previsto dall’art. 8 del D.P.R. 275/1999, che assegna alle scuole la possibilità di de-

terminare una quota di curricolo locale al fine di valorizzare il pluralismo culturale e territoriale, di rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze formative degli alunni e di tenere conto dei contesti sociali e culturali del territorio di appartenenza.

Il progetto prevede lo sviluppo di reti di collaborazione tra scuole secondarie di I e di II grado della Città Metropolitana col duplice scopo di creare un’alleanza didattica tra docenti mettendo in campo risorse professionali e materiali orientate verso metodologie innovative e laboratoriali e di far maturare nei destinatari un profondo senso di appartenenza ad una storia ricca di tradizioni e di valori nei quali riconoscersi grazie ad un attento studio sincronico e diacronico delle aree geografiche interessate.

Altro punto di forza è rappresentato anche dalla volontà di coinvolgere altre organizzazioni culturali del territorio (enti locali, associazioni, ecc.) e favorire l’educazione alla lettura ed alla ricerca. Il Progetto si articolerà in due fasi: la formazione dei docenti, che sarà incentrata sulla lingua greca di Calabria e sulla civiltà dell’area greca, sulla letteratura calabrese e sui parchi letterari attuati o progettati nell’Area Metropolitana di Reggio Calabria; attività didattiche curriculari nelle scuole, visite guidate e incontri

con l’autore, conferenze e/o videoconferenze.

Il rigore scientifico dello studio e della ricerca sarà garantito anche dal supporto delle Università afferenti all’Area dello Stretto e dalla presenza di un Comitato scientifico di assoluto livello appositamente costituito al fine di monitorare il lavoro e vagliarne le fasi di sviluppo.

Questi gli Istituti scolastici di primo e di secondo grado della Provincia che hanno aderito:

Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” di Reggio Calabria – scuola capofila

Convitto Nazionale di Stato “T. Campanella” Reggio Calabria

Liceo Scienze umane e Linguistico “Gulli” di Reggio Calabria

ITE “Piria- Da Empoli - Ferraris” Reggio Calabria

ICS “Alvaro-Megali” Melito Porto Salvo Reggio Calabria

ICS “Bova marina-Condofuri-Brancaleone-Bruzzano” Reggio Calabria

ICS “Mario La Cava” Bovalino Reggio Calabria

ICS “Gioiosa Jonica-Grotteria” Reggio Calabria

ICS “R. Piria”, Scilla Reggio Calabria

ICS “Montebello Jonico – Saline”

ICS “Euclide” di Bova marina

ICS “Vitrioli-Principe di Piemonte-Galilei-Pascoli” Reggio Calabria ●